

RAPINE IN INTESA SANPAOLO: E' NECESSARIA UNA SVOLTA

E' passato circa un mese da quando scrivevamo alle funzioni aziendali lamentando l'emergenza del problema rapine per le filiali di Torino e provincia (dimenticandone qualcuna, come quella di Ciriè). In due giorni, 12 e 13 novembre, sono avvenute a Torino, in città, tre rapine, alle filiali 3, 18 e 44. Poi è toccato alla 41 ed alla 22. Caratteristiche comuni delle filiali rapinate: **assenza della guardia fissa** (come per tutte quelle della lettera, di cui sotto).

Misure previste dalle funzioni competenti: **quasi nessuna**, se si esclude un messaggio aziendale alle filiali per ricordare che a Natale le rapine aumentano per cui ... **bisogna fare attenzione**. L'arrivo, qua e là di qualche guardia, non cambia il giudizio di grave insufficienza delle risposte.

E' ora di cambiare registro: non è possibile che si debbano attendere due o tre rapine in tempi ravvicinati nello stesso punto operativo per avere la guardia, unico vero deterrente contro gli eventi criminosi.

E' perfettamente inutile esibire codici etici e bilanci sociali, se poi si mostra indifferenza per i problemi dell'incolumità e della sicurezza dei dipendenti e della clientela. **Indifferenza con l'aggiunta di beffe, visto che, dopo ogni evento criminoso, alle porte delle filiali viene apposto, pudicamente, il cartello "chiuso per ragioni tecniche"!!!**

Se le funzioni preposte non mostreranno una reale volontà di cambiare, il nostro sindacato si metterà a disposizione dei lavoratori che hanno voglia di reagire, perché solo la mobilitazione può determinare un cambiamento di rotta dei vertici aziendali.

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. Intesa Sanpaolo

Area Torino, Piemonte Nord, Valle d'Aosta

Sede Operativa: Torino - Corso Marconi 34; tel. 011/655454; fax 011/6680433 Cicl in p. 01-12-2009

Spett. Intesa Sanpaolo Spa Area Torino, Piemonte Nord, Valle d'Aosta
Relazioni Sindacali
Servizio Sicurezza

Torino, 26-10-2009

Oggetto: reiterate rapine alle filiali di Torino e Provincia

Dopo 2 rapine nell'arco di sei mesi alla filiale di Avigliana, il 6 luglio scrivevamo una lettera alle funzioni aziendali per chiedere la presenza della guardia armata davanti alla filiale.

La filiale, nel frattempo, veniva dotata di apprestamenti antirapina che hanno dimostrato un ottimo risultato nella difesa dei valori, meno nella tutela della sicurezza dei lavoratori.

Contemporaneamente veniva avviata la "sperimentazione" di nuovi sistemi antirapina denominati G.S.S e S.C.I.F. Il 4 agosto abbiamo scritto un volantino dove si lamentava che queste innovazioni erano ispirate esclusivamente ad una logica di riduzione di costi.

Nell'incontro con l'area delle 8 sigle del primo tavolo dell'8 maggio, l'azienda aveva presentato dati sulla riduzione delle rapine negli ultimi anni. Sarà la sfortuna, ma subito è arrivata una raffica di rapine nell'arco di poco tempo: Torino 10, Moncalieri (per questa rapina abbiamo già scritto il 7-10), Torino 37, Torino 3, Torino 12, Rivarolo, Torino 21, per quanto a nostra conoscenza, senza dimenticare la tentata rapina a Torino 42. Un dato costante in tutte queste rapine: l'assenza della guardia armata all'ingresso.

L'indifferenza dell'azienda, di fronte a questi eventi criminosi, è ormai tale che persino la misura minima (in effetti solo un palliativo momentaneo) della presenza della guardia armata per alcuni giorni dopo la rapina è stata eliminata, lasciando tra i lavoratori la sgradevole sensazione di totale abbandono; non fa certo cambiare il nostro giudizio la messa a disposizione dei colleghi del supporto psicologico post rapina.

Ci risulta che, al momento, solo all'ag.12, reduce dalla terza rapina in dieci mesi, sia stata garantita la presenza della guardia per un certo periodo. Forse la nuova regola è il 3 per 1? Bisogna subire tre rapine prima di poter vedere la guardia?

Gli attuali apprestamenti difensivi hanno sicuramente ridotto l'ammontare del rapinato, ma non hanno migliorato la sicurezza per i lavoratori. Il teorema per cui la presenza di quantità ridotte di denaro disincentiva le rapine si è mostrato infondato. I malviventi di livello inferiore (i più pericolosi) hanno capito che nelle filiali di Intesa Sanpaolo è facile entrare, prelevare ed uscire.

Chiediamo l'immediata attivazione di misure di protezione per le filiali rapinate. In particolare, i risparmi derivati dall'introduzione di G.S.S. e S.C.I.F. devono tradursi nell'immediata presenza di guardie armate di fronte alle filiali rapinate.

In mancanza di adeguate risposte, di fronte a quest'autentica emergenza sicurezza, ci riserviamo di assumere tutte le iniziative più appropriate per la tutela dell'incolumità e della tranquillità dei lavoratori.

Distinti saluti